ATTUALITÀ

Anniversario Pinuccio Tatarella, Meloni: “Protagonista indiscusso della storia repubblicana”

di **Veronica Bonelli** · 9 febbraio 2022, 23:29

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, la Fondazione Tatarella ha presentato il libro “**La destra verso il futuro. Itinerario di una svolta”** – edito da Giubilei Regnani – la cui prefazione è a firma di Giorgia Meloni. Il libro è una raccolta di diciannove articoli più un appendice contenente le tesi di Fiuggi e l’ultima intervista di Pinuccio Tatarella, da considerare un vero e proprio testamento politico.

L’incontro, una videoconferenza trasmessa in streaming sulla pagina Facebook della Fondazione Tatarella, è stato moderato da Fabrizio Tatarella.

Di seguito, si riporta il contenuto del video messaggio con cui Giorgia Meloni ha aperto l’incontro.

“Ho accettato molto volentieri l’invito a scrivere la prefazione di questo inedito di Pinuccio, perché la destra italiana deve moltissimo a questa figura al suo impegno, al su coraggio, alle sue intuizioni, alle sue capacità di essere visionario. Pinuccio Tatarella è stato un innovatore, un grande precursore, un uomo che sapeva guardare lontano che sapeva leggere e prevedere scenari che poi puntualmente si verificavano”, ha detto la leader di Fratelli d’Italia.

E poi ancora ha aggiunto che: “non è un caso che una delle battaglie caratterizzanti di Pinuccio sia stata proprio quella legata alla riforma in senso presidenziale dello Stato. Tatarella di fatto inventò il periodico Repubblica presidenziale, lanciò la riforma bandiera che poi ha caratterizzato tutto il suo impegno: una battaglia combattuta da pioniere e oggi, a tanti anni di distanza, rappresenta una delle battaglie principali che Fratelli d’Italia porta avanti in Parlamento e nella nazione perché il presidenzialismo è l’unico cambiamento reale che può consentire tutti gli altri, è l’unico strumento per far nascere davvero la terza repubblica (ammesso che sia mai nata la seconda). Un presidente votato dagli italiani, legittimato dagli italiani che risponde del proprio operato solo difronte ai cittadini è la più importante riforma costituzionale che si possa regalare all’Italia, cioè una nazione

che ha bisogno di stabilità ma che ha anche la necessità di passare di fatto da una democrazia interloquente a una democrazia recidente. Il presidenzialismo consentirebbe agli italiani di sapere un minuto dopo lo svolgimento delle elezioni chi governerà l'Italia, come la governerà, consentirebbe alla nostra nazione di discutere serenamente dell'articolazione dei poteri decentrali, delle autonomie senza temere spinte centrifughe".

Sulla bagarre in merito alle elezioni del Capo dello Stato, si è detta orientata a realizzare progetti concreti piuttosto che interessata ad alimentare ulteriori sterili dibattiti.

"Il 28 febbraio arriverà in aula la proposta di legge di Fratelli d'Italia proprio sul presidenzialismo. Vedremo come si comporteranno in questa occasione le forze politiche al di là dei proclami. Capiremo in aula chi vuole davvero innovare l'Italia, chi preferisce invece difendere lo status quo, chi vuol far entrare l'Italia nella terza repubblica e chi lavora per tornare nella prima, magari res taurando un sistema proporzionale, lo strumento preferito per restare al Governo senza vincere le elezioni. Anche da questo punto di vista, Tatarella è stato tra i primi a capire l'importanza di una legge elettorale in senso maggioritario per garantire la governabilità, per difendere la rappresentanza, per permettere stabilità. Pinuccio non si è mai accontentato della testimonianza, ha dedicato tutta la sua vita a costruire una Destra libera, una Destra autonoma, una Destra che fosse in grado di governare l'Italia. Una destra di governo che Fratelli d'Italia oggi vuole incarnare a pieno titolo con una classe dirigente competente e preparata capace di dare risposte ai cittadini e soluzioni a problemi complessi. Una destra orgogliosa che non è stata sdoganata da nessuno, che si è guadagnata sul campo tutto quello che ha e che oggi ambisce a guidare il campo conservatore per dare all'Italia un governo di centrodestra, finalmente un governo di centrodestra coraggioso e libero. Una Destra che rappresenta i valori della maggioranza del popolo italiano che merita rispetto. Andare al Governo senza che ci si debba alleare col Pd o con la sinistra: questo è l'impegno che abbiamo preso con gli italiani. Questo è l'impegno che intendiamo onorare", ha così concluso.

All'incontro, oltre a Giorgia Meloni, sono intervenuti il direttore del Tg2 **Gennaro Sangiuliano**; il presidente della Fondazione Tatarella, **Francesco Giubilei**; lo storico e presidente della Fondazione Spirito De Felice, **Giuseppe Parlato**; il vicepresidente del Senato **Ignazio La Russa** ed il senatore di Forza Italia **Maurizio Gasparri**.

Di seguito, si riporta una sintesi degli interventi.

GENNARO SANGIULIANO

Ancora diciottenne. Gennaro Sangiuliano conobbe Tatarella ad un convegno giovanile a Cascia nel settembre del 1980. Tatarella lo vide con in mano un libro di Prezzolini. E proprio dall'interesse per Prezzolini, nacque l'amicizia tra i due al punto che Tatarella propose Sangiuliano come membro della segreteria nazionale del Movimento Sociale- proposta che non si concretizzò nei fatti dato il dissenso della maggioranza dei componenti del partito.

"Sfrenata curiosità intellettuale": usa questa espressione Sangiuliano per descrivere un uomo aperto alla discussione con tutti, anche con chi era lontano dal suo pensiero, perfino con Cossiga.

"Pinuccio è scomparso oltre vent'anni fa ma a me in questi giorni sono venuti in mente le frasi, le parole, le considerazioni, le progettualità politiche che Pinuccio Tatarella esprimeva venticinque, addirittura trent'anni fa. Quando lui afferma che gli italiani sono per il 60% di centrodestra dice una verità storica, una verità ontologica, culturale. Poi bisogna avere la capacità di coagulare queste forze, di immetterle all'interno di un progetto politico e di portarle al governo del Paese", ha detto.

"Tatarella – ha poi proseguito – era cosciente di una cosa fondamentale che oggi manca al nostro Paese. La politica, intesa alla maniera greca politeia, esiste in quanto proiezione di quello che noi elaboriamo nel mondo delle idee. È una sorta di braccio meccanico. Prima c'è l'elaborazione culturale antropologica del mondo delle idee, di idee e valori e poi c'è la proiezione di tutto ciò in termini politici".

FRANCESCO GIUBILEI

"L'eredità di Pinuccio Tatarella è un'eredità che si è trasmessa anche a quelle che sono le nuove generazioni, di chi a oggi si sta affacciando al mondo della politica". Giubilei ha poi precisato come Tatarella abbia contribuito alla " riscoperta del termine conservatore", oggi ipocritamente sulla bocca di tutti.

E poi ha concluso, dicendo che "la battaglia sul presidenzialismo è una battaglia estremamente attuale ed è una battaglia che andrebbe riscoperta peraltro nello spirito anche tatarelliano è un tema che non riguarda solo ed esclusivamente lo schieramento di destra piuttosto che di centrodestra ma è un tema estremamente trasversale. E poi c'è il bipolarismo che riguarda quello che è l'attuale dibattito politico di questi giorni. E poi c'è un terzo concetto, che si richiama più ad una matrice americana, che è il fusionismo: la tendenza di fare in modo che le diverse anime di un sistema possano essere messe a fattore comune e quindi tralasciare le differenze, le sfumature di pensiero che fisiologicamente esistono da un punto di vista cultuale e politico e cercare di fare una sintesi. La figura di Tatarella oggi servirebbe davvero all'interno uno scenario politico come quello

attuale in cui nel mondo del centrodestra ci sono dibattiti, discussione per cercare di trovare un sintesi".

GIUSEPPE PARLATO

Lo storico Giuseppe Parlato ha sottolineato l'estrema attualità di questo libro.

"Sono a mio avviso tre i cardini del libro di Tatarella. Il primo è il presidenzialismo; il secondo è il polo aperto e il terzo sono le componenti culturali di questo polo aperto".

"Il presidenzialismo costituisce uno dei punti di riferimento del vecchio Movimento Sociale Italiano. Fin dal programma del 1946 si parla di presidenzialismo. Era una via d'uscita contro la repubblica dei partiti. Era un tema che alla Costituente fu molto dibattuto", ha subito chiarito.

Secondo Parlato, Tatarella colse un dato essenziale: la caduta del muro di Berlino. Questo avvenimento storico fece ineluttabilmente crollare un intero sistema politico. Tatarella capì che, da quel momento in poi, non soltanto il Partito Comunista sarebbe stato messo in discussione ma anche la Democrazia Cristiana, sua antagonista. Non poteva che esserci, pertanto. l'avanzata di una maggioranza moderata: ed il cambio di un sistema politica determina un sistema istituzionale che dia potere al popolo.

Una volta che vi fu la caduta del sistema dei partiti, occorreva lavorare per un polo aperto: rifiutare la dialettica antitetica comunismo/anticomunismo e fascismo/antifascismo rompendo pertanto gli schemi della guerra fredda. E Tatarella individuò cinque poli all'interno dell'anima moderata: quello nazionale, il vecchio Movimento Sociale Italiani; i liberali di destra; i cattolici nazionali: i Radicali non pannelliani; e i movimenti localistici che accettano però una cornice nazionale. Da attento osservatore delle varie componenti culturali, Tarella non poteva che ritenere il dialogo una possibilità reale e concreta.

IGNAZIO LA RUSSA

La Russa ha ripercorso le tappe che hanno segnato la storia della Destra italiana, fino ad affermare che "mai come in questi giorni avverto di rifarci al pensiero di Pinuccio. Noi sappiamo che in questo periodo è necessario non rifuggire dal tentativo di mettere insieme accordi con chi ha fatto con noi il centrodestra, ma si tratta di rifondare su basi buone di chiarezza un centrodestra che non può essere diverso da quello che nel Paese i cittadini vogliono. C'è un centrodestra parlamentare e c'è un centrodestra nel Paese, nazionale, tra gli elettori che non coincidono", ha detto facendo riferimento all'attualità.

“Bisogna lavorare sapendo che il nostro progetto non è mutato, è ancora quello di Pinuccio, quello di dare alla Destra una capacità di interpretare la società di oggi e del domani senza rinnegare niente del passato ma proiettati verso il futuro. Il progetto è quello di allargare il perimetro della nostra presenza nella società, prima che in Parlamento, rappresentando tutto ciò una Destra moderna, europea, atlantica è in grado di voler e saper rappresentare. L’insegnamento di Pinuccio sarà una guida sicura per me, ma mi auguro non solo per me”, ha infine raccomandato.

MAURIZIO GASPARRI

L’ultimo intervento è stato quello di Maurizio Gasparri, in collegamento da Piazza Navona.

Di Tatarella “non ho mai visto nessun nostalgismo”, ha così esordito Gasparri.

“Il percorso della politica non è fatto solo di numeri. Pinuccio ci ha insegnato a costruire politica anche quando i numeri erano bassi” e guardando al presente ha ribadito la necessità che il centrodestra “non sia il museo dei ricordi”. E su Pinuccio è tornato ancora, precisando che: “ha sempre guardato avanti e ha sempre spinto a misurarci a guardare oltre i confini, i paletti, le colonne d’Ercole avendo un’identità forte ma allo stesso tempo una curiosità e una voglia di ampliamento, di arricchimento culturale. Questo penso debba essere il motivo di riflessione”, ha poi concluso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/02/09/anniversario-pinuccio-tatarella-meloni-protagonista-indiscusso-della-storia-repubblicana/

© 2026 Istituzioni24